

PROVE CONTRO SILONE

Le parole della vedova

Caro Mieli, io sono dalla parte di Ignazio Silone e preferisco la ricostruzione di Tamburrano a quella di Biocca e Canali.

Vedo che viene riconosciuta molta importanza a quanto dice la vedova di Ignazio Silone, signora Darina Laracy, che riconosce la discussa autenticità di documenti che consegnano Silone per l'eternità nella morta gora dei delatori, dei traditori e degli infami. Con il dovuto rispetto, la signora Laracy, oggi ottantaseienne, era un'innocente bambina all'epoca di quei pretesi documenti e dei fatti esaminati da Biocca e Canali: conoscerà Silone soltanto dopo qualche decennio, nel 1941.

Non mi risulta che sia un'inpallabile grafologa, ma mi risulta che ha detto del marito: «Non devo niente a Silone né politicamente, né religiosamente... Qualsiasi cosa provassi a fare, Silone disap-

provava. Non era mai rilassato... La mia opinione è che non avesse capacità o talento per l'amicizia... Credo che nessuno l'abbia mai conosciuto bene... Era una persona profondamente triste...».

Francesco Sidoti
Scienze dell'Investigazione
Università di L'Aquila